



Notizie tratte dal sito www.corrispondenzaromana.it

News dal mondo in cui viviamo

PESCARA — Arcidiocesi pone i protestanti in cattedra

Ci fu un tempo in cui si apprendevano dal Catechismo i fondamenti della propria fede. Ed il Catechismo, quello detto di san Pio X, era molto chiaro: «*Gli eretici sono i battezzati che si ostinano a non credere qualche verità rivelata da Dio e insegnata dalla Chiesa, per esempio, i protestanti*» (n. 127). Oggi, invece, sulle questioni religiose regna un'ignoranza invincibile, l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso han sostituito l'annuncio ed ai battezzati si preferisce insegnare Lutero.

A Pescara, ad esempio, lo scorso 20 gennaio la locale Arcidiocesi ha promosso in palazzo comunale un incontro dal titolo *Il Protestantismo a 500 anni dalla Riforma*, con in cattedra, non un esperto cattolico, bensì il teologo e pastore luterano Hans Michael Uhl. E, per convincere i titubanti, ecco il marchio della Curia con il direttore dell'Ufficio diocesano per il Dialogo Ecumenico, don Achille Villanucci, a far da moderatore e garantire e rassicurare i dubbiosi.

Caso analogo in un'altra Diocesi, quella di Casale Monferrato, dove lo scorso 29 gennaio è stato organizzato un incontro, anzi un "dialogo" tra il vescovo, mons. Alceste Catella, ed il pastore valdese, prof. Emanuele Fiume. Anche questo, però, un "dialogo" a senso unico, visto che, come già per Pescara, anche qui a promuoverlo non è stata un'iniziativa congiunta, bensì unilaterale da parte della sola Curia, scomodando in questo caso addirittura tre suoi uffici pastorali, quello della Cultura, quello della



Pastorale Scolastica e quello della Pastorale Giovanile. Non v'è traccia invece, tra gli organizzatori, di sigle legate al mondo protestante.

L'incontro è stato promosso presso il Museo civico gipsoteca Bistolfi, complesso che un tempo corrispondeva al chiostro dell'ex-convento agostiniano di Santa Croce. Chissà che l'atmosfera di quelle mura non risulti propizia, per rimettere un po' le cose in ordine.

CREMAZIONE — Attacco iperjacobino alla Chiesa

Purtroppo la massoneria italiana ce l'ha praticamente fatta: in programma, nel 1874, pose il proposito che i cimiteri diventassero esclusivamente civili, senza distinzioni di credenze e di riti. C'è sostanzialmente riuscita. In più auspicava che la cremazione rimpiazzasse l'interramento. Purtroppo le cifre, drammatiche, lo dimostrano. Secondo gli ultimi dati disponibili, quelli del 2015, si parla di 137.165 cremazioni a livello nazionale, con un incremento del 16,3% rispetto all'anno precedente.

In merito lo scorso 15 agosto è uscita una specifica Istruzione dal titolo *Ad resurgendum cum Christo*, messa a punto dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Istruzione, che ha lasciato l'amaro in bocca agli iperjacobini: aperte critiche sono giunte da Stefano Bisi, Gran Maestro del Grand'Oriente d'Italia, e dall'*Uaar, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti*. Perché? Perché, si legge, «*la Chiesa continua a preferire la sepoltura dei corpi*», mostrandosi con essa «*maggior stima verso i defunti*», come già espresso peraltro a suo tempo dal Catechismo e dal Codice di Diritto Canonico. Ammette la cremazione, «*a meno che questa non sia scelta per ragioni contrarie alla Dottrina cristiana*». Più frequenti di quanto si creda.

La Chiesa, infatti, non consente «*la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica*», né la loro «*dispersione nell'aria, in terra o in acqua*» o la loro «*conversione in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti*»; viceversa, la normativa civile, vigente in molti Comuni, permette

tutto questo. E lo scontro, qui, si fa frontale: molti degli enti che promuovono la cremazione invocano, infatti, a gran voce la realizzazione dei cosiddetti «*giardini dei ricordi*» o «*delle rimembranze*», aree attrezzate ove spargere le ceneri dei defunti, ed esultano per il crescente numero di urne cinerarie affidate presso le abitazioni. Che le loro ragioni siano contrarie alle indicazioni della Congregazione per la Dottrina della Fede, al di là dei grandi proclami, risulta evidente.

